

Voce Amica

Anno 2021

7 - 13 novembre

XXXII Tempo Ordinario - anno B



SANTE MESSE – **Domenica e feste** ore 8.30, 10.00, 18.30 **Vesperi** ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, **Vesperi** ore 18.15

ANGELUS DI BENEDETTO XVI

(Piazza San Pietro, Domenica, 11 novembre 2007)

Cari fratelli e sorelle!



SAN MARTINO E I MENDICANTI – ANTHONY VAN DYKE 1621

La Chiesa ricorda oggi, 11 novembre, san Martino, Vescovo di Tours, uno dei santi più celebri e venerati d'Europa. Nato da genitori pagani in Pannonia, l'attuale Ungheria, intorno al 316, fu indirizzato dal padre alla carriera militare.

Ancora adolescente, Martino incontrò il Cristianesimo e, superando molte difficoltà, si iscrisse tra i catecumeni per prepararsi al Battesimo. Ricevette il Sacramento intorno ai vent'anni, ma dovette ancora a lungo rimanere nell'esercito, dove diede testimonianza

del suo nuovo genere di vita: rispettoso e comprensivo verso tutti, trattava il suo inserviente come un fratello, ed evitava i divertimenti volgari. Congedatosi dal servizio militare, si recò a Poitiers, in Francia, presso il santo Vescovo Ilario. Da lui ordinato diacono e presbitero, scelse la vita monastica e diede origine, con alcuni discepoli, al più antico monastero conosciuto in Europa, a Ligugé.

Circa dieci anni più tardi, i cristiani di Tours, rimasti senza Pastore, lo acclamarono loro Vescovo. Da allora Martino si dedicò con ardente zelo all'evangelizzazione delle campagne e alla formazione del clero. Anche se a lui vengono attribuiti molti miracoli, san Martino è famoso soprattutto per un atto di carità fraterna. Ancora giovane soldato, incontrò per la strada un povero intirizzito e tremante per il freddo. Prese allora il proprio mantello e, tagliatolo in due con la spada, ne diede metà a quell'uomo.

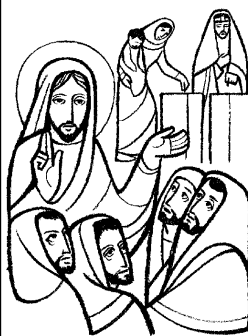
La notte gli apparve in sogno Gesù, sorridente, avvolto in quello stesso mantello.

Cari fratelli e sorelle, il gesto caritatevole di san Martino si iscrive nella stessa logica che spinse Gesù a moltiplicare i pani per le folle affamate, ma soprattutto a lasciare se stesso in cibo all'umanità nell'Eucaristia, Segno supremo dell'amore di Dio, *Sacramentum caritatis*. E' la logica della condivisione, con cui si esprime in modo autentico l'amore per il prossimo.

Ci aiuti san Martino a comprendere che soltanto attraverso un comune impegno di condivisione, è possibile rispondere alla grande sfida del nostro tempo: quella cioè di costruire un mondo di pace e di giustizia, in cui ogni uomo possa vivere con dignità. Questo può avvenire se prevale un modello mondiale di autentica solidarietà, in grado di assicurare a tutti gli abitanti del pianeta il cibo, l'acqua, le cure mediche necessarie, ma anche il lavoro e le risorse energetiche, come pure i beni culturali, il sapere scientifico e tecnologico.

Ci rivolgiamo ora alla Vergine Maria, perché aiuti tutti i cristiani ad essere, come san Martino, testimoni generosi del Vangelo della carità e infaticabili costruttori di condivisione solidale.

DONARE OLTRE IL SUPERFLUO



Con questa parabola Gesù vuole farci capire che il gesto della vedova è attuale ai giorni nostri, ci fa capire che le azioni e i gesti che si fanno anche oggi ogni Santo giorno e notte, quelli più nascosti sono i più ricchi di quelli che vediamo o sentiamo dai mezzi di comunicazione.

Come la vedova povera, citata da Gesù nel Vangelo, quelli che sorreggono il mondo (e guai se non ci fossero) sono gli uomini e le donne di cui i giornali non si occuperanno mai, quelli dalla vita nascosta, fatta solo di vera fedeltà, di generosità, di onestà, di giornate a volte cariche di immensa fatica. Loro sono quelli che danno di più.

Loro sono quelli che fanno vivere il Vero Vangelo, quello insegnatoci da Gesù.

I primi posti di Dio appartengono a quelli che, in ognuna delle nostre case, danno ciò che fa vivere, regalano vita quotidianamente con mille gesti non visti da nessuno, gesti di cura, di accudimento, di attenzione, rivolti ai genitori o ai figli o a chi ne ha bisogno e sono in difficoltà. Piccoli gesti pieni di cuore. Non è mai insignificante un gesto di bontà cavato fuori dalla nostra vita. Questa capacità di dare, anche quando pensi sia insignificante perché ritieni che quello che dai non abbia un grosso valore, ha in sé qualcosa di divino. Tutto ciò che riusciamo a fare con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio.

Quanto più Vangelo Vero e praticato ci sarebbe se ogni discepolo desse l'esempio da vero cristiano, se l'intera Chiesa di Cristo si riconoscesse non da primi posti, prestigio e fama, mura abbellite o gruppi chiusi... ma dalla generosità senza misura e senza calcolo, dalla audacia nel dare. Allora, il Vangelo tornerebbe a trasmettere il suo vero annuncio datoci in eredità da Gesù.

Purtroppo invece vediamo come più di 2000 anni fa Gesù ci avvertiva dal "guardarci dagli scribi". Gesù è quindi severo perché pronuncia una sentenza di condanna nei riguardi di chi utilizza la religione per attirare l'attenzione su di sé. Anche oggi se non si è in "prima pagina" per poter dar risalto non vale la pena di intaccare o di esporci a fare certe azioni. Anche se una minoranza non riesce ad arrivare o poter accedere a certe "cose essenziali" si va avanti pensando "tanto ci saranno gli altri che ci penseranno".

La vedova no, non ha pensato così, non ha detto in cuor suo, ci sono gli altri che arricchiscono il tesoro e i miei spiccioli me li tengo per me per procurarmi qualunque cosa... Ha detto che quello era il suo tesoro e lo voleva affidare a chi non l'avrebbe mai tradita.

Zane Emanuele

PENSIERO DELLA SETTIMANA

Nella festa di Tutti i Santi il Papa Francesco ci ha invitati a superare la tristezza e a ritrovare la gioia nell'intonazione di fondo della nostra vita. Qualcuno, ascoltando distrattamente le parole del Papa, potrebbe subito mugugnare, alla maniera di don Abbondio nei Promessi Sposi: "Uno la gioia non se la può dare, se non ce l'ha!"; ma credo che almeno possiamo tutti accettare l'invito che modifica modestamente il "Sii contento!" con "Accontentati!": apprezzare e valorizzare il bene che ti è dato per difenderti di fronte alla tristezza! E sarebbe già qualcosa.

Ma il Papa è un cristiano, che parla a cristiani, partendo dalle parole di Gesù: "Beati..." I cristiani hanno una certezza, fonte di gioia anche nei momenti più oscuri, ed è l'Amore di Dio che non ci abbandona mai, che è più forte di tutto e di tutti, e un giorno sarà la nostra gioia perfetta per sempre. Non potremo mai capire abbastanza quanto è preziosa questa certezza.

Quando pensiamo che tanti nostri fratelli non hanno il dono che abbiamo noi, comprendiamo davvero l'urgenza dell'esortazione del Papa: "Riscopri il dono di Dio!" Quanto bisogno ne hai tu per te stesso, ma anche per incoraggiare e consolare tanti fratelli!

Un caro saluto.

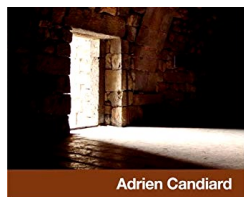
don Carlo

"ALLA SCOPERTA DELLA LIBERTÀ CRISTIANA"

Per l'uomo moderno nulla c'è di più caro della libertà. Quale contenuto dare a questa parola non è detto, né si vuol dire. Nella confusione ognuno la interpreta come vuole, come può e spesso come gli fa più comodo. «Ma allora padre, si può o non si può...?» Adrien Candiard, frate domenicano, autore del testo guida, ricorda che spesso è questa la domanda che gli viene posta dall'interlocutore di turno che gli chiede cosa dica la fede cristiana rispetto ad certo tema. Poiché amiamo la nostra libertà vogliamo certo sapere quanto la fede possa comprimerla. Sarà mai possibile riconciliare le due posizioni: fede e libertà? Facendo eco a Paul Claudel - «per fortuna Gesù ci ha liberato dalla morale!» -, queste pagine ci conducono nel cuore del cristianesimo raccontando di come l'unica posizione che risolve la questione sia l'amicizia.

Candiard ci propone l'esperienza dell'apostolo Paolo che si trova ad affrontare una questione non da poco, il tema della schiavitù. Ci aspetteremmo una netta presa di posizione con chiare direttive verso Filemone, proprietario dello schiavo Onesimo: non si può, non si deve; devi fare questo e quest'altro. Come Paolo affronti la questione, in totale aderenza al metodo di Dio, lo lasciamo alla scoperta del testo che guiderà questo e i prossimi incontri.

Per tutti i giovani dai 19 anni in su, lunedì 8 novembre alle 20.45, presso il Patronato di Santa Barbara



Sulla soglia
della coscienza

La libertà del cristiano
secondo Paolo

emi

GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA

Terza icona: Sanare di sabato per sanare il sabato

(Mt. 12, 1-21). In questo brano troviamo Gesù che viene ripreso dai farisei a causa dei suoi discepoli che si cibano "di sabato" di alcune spighe. Non c'è verso che questi oscuri personaggi non trovino qualcosa da ridire sull'operato di Gesù o dei suoi seguaci al fine di coglierlo in flagrante. Ma Gesù li rimprovera aspramente facendogli notare che non è una colpa violare il sabato - giorno di digiuno, e non solo - se vien fatto per necessità. E aggiunge che "il Figlio dell'uomo è signore del sabato". Poi argomentando se è più importante l'osservanza del sabato o di fare del bene, sana la mano paralizzata di un uomo che mendicava fuori della Sinagoga.

Comprendendo che i Farisei stavano tramando contro la sua persona per farlo morire, si allontana da lì e guarisce tutti coloro che lo seguivano...

Ne segue una lunga citazione del profeta Isaia in cui il servo scelto - identificato in Gesù - attuerà, farà trionfare la Giustizia.

L.P.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 7 - S. Ernesto

LUNEDÌ 8 - S. Goffredo

ORE 20.45 SECONDO INCONTRO GIOVANI

"Alla scoperta della libertà cristiana"

Martedì 9 - Dedicaz. Basilica Lateranense

ORE 9.00 PULIZIE IN PATRONATO

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

Mercoledì 10 - S. Leone Magno

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

ORE 20.45 INCONTRO RAGAZZI 1ª E 2ª SUPER

Giovedì 11 - S. Martino di Tours

ORE 9.00-18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì 12 - S. Giosafat

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 13 - S. Niccolò I

Domenica 14 - S. Giocondo

L'adorazione Eucaristica

ogni giovedì

dalle ore 9.00 alle ore 18.00

fino al termine di giugno



Domenica 7 novembre



Sul piazzale della Chiesa un nuovo progetto dell'Avapo che vuole rivolgere il proprio sguardo alle famiglie in cui un bambino/a sia affetto da una malattia oncologica con supporto psicologico e accompagnamento verso le strutture ospedaliere.

Come tutti i servizi erogati da Avapo sarà totalmente gratuito.

Maria Lacerra

Domenica 24 ottobre in occasione della
95ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
sono stati raccolti **euro 1.800**
per sostenere le opere dei missionari

INTENZIONI
DELLE SANTE MESSE

Domenica 7: 8.30 Alberta, Margherita, Fortunato, Savino, Elio, Marco / 10.00: per la parrocchia / 18.30 Gianni, Luigi, Lina, Sofia, John, Aghe / **Lunedì 8:** 18.30 Suore defunte / **Martedì 9:** 8.30 Defunti della Parrocchia / 18.30 Defunti della parrocchia / **Mercoledì 10:** 18.30 don Gino, Nicola, Libero, Domenico, Nicola / **Giovedì 11:** 18.30 Maria, Vincenzo, Giuseppe / **Venerdì 12:** 18.30 Benefattori / **Sabato 13:** 18.30 Mario / **Domenica 14:** 8.30 Alberta, Stefano, Savino / 10.00: per la parrocchia / 18.30